

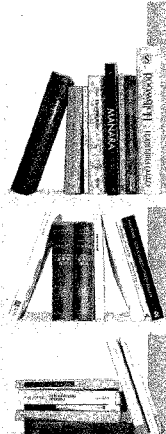
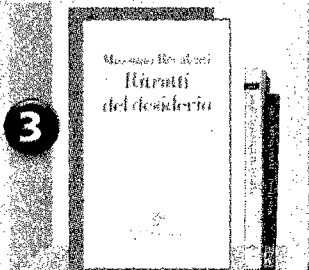
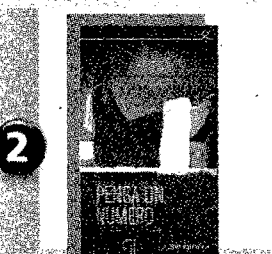
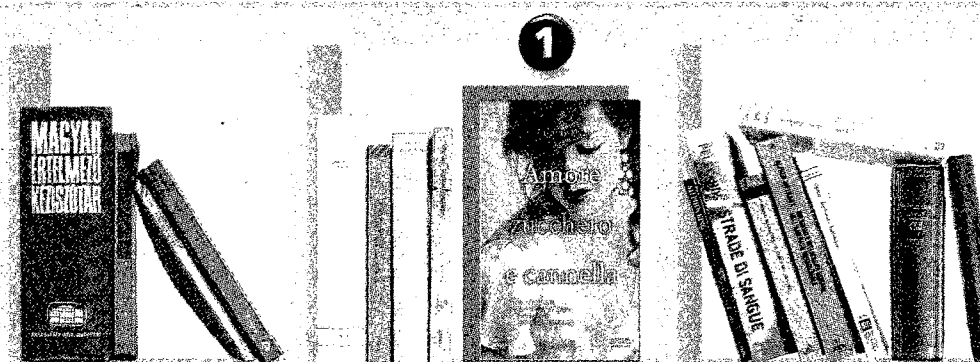
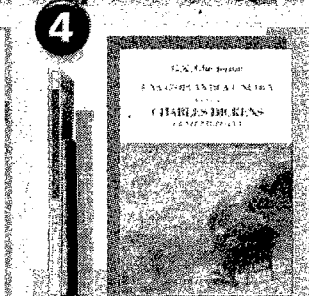
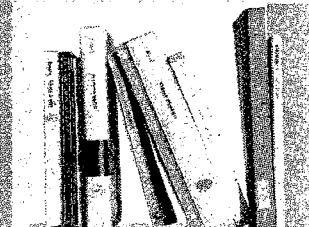
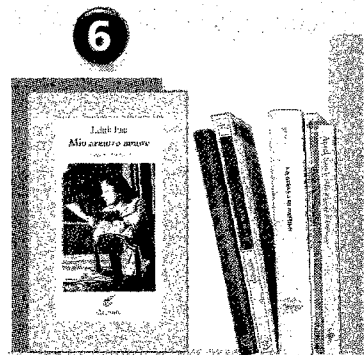
LO SCAFFALE



→ **Victor Gischler**
 → **SINFONIA DI PIOMBO**
 → Trad. Marco Piva Dittrich
 → Edizioni BD, pp. 288, €13,50

Pulp. Malinconicamente e rocambolescamente pulp. Victor Gischler, molto amato da Lansdale e Don Winslow, è uno dei più originali fattori di noir americani. E con questo romanzo, del 2006, battezza il debutto della collana «Revolver» delle edizioni B/D, curata da Matteo Strukul. Un giovane studente universitario, pensando di svolgere un lavoretto facile facile per la mafia, vede ciò che non dovrebbe vedere e viene inseguito da una sicaria molto bella, molto lussuosa e molto spietata, che spara sui cattivi come se suonasse sinfonie. L'unica speranza di salvare la pelle è rifugiarsi da uno zio, ex sicario della mala, con un rimorso che sale da un sanguinoso passato. Carneficine, alcol, Glock fumanti, America di provincia, personaggi inquinati dal male e stralunate comparse. Gischler non inventa niente nel genere truculento, ma scrive per lampi, con adrenalina, e ovvia ironia citazionista. Come s'è allenato a fare sceneggiando tavole di fumetti Marvel.

Bruno Ventavoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 → Amy Bratley
→ **AMORE ZUCCHERO
E CANNELLA**
→ tr. G. Pandolfi
→ Newton Compton, pp. 348, €9,90

Più del groviglio di delusioni, ritrovamenti e amori, intriga scoprire di quanti galloni sia la capacità bevitoria della protagonista. Infrantosi il sogno di un nido matrimoniale, Juliet brancola nel buio, rischiarato soltanto dal ritrovamento del diario della nonna dall'olezzante nome di Violet, foriero di sagge massime ma soprattutto della ricetta di un robusto liquore alla rosa, con l'aggiunta di grembiulini a quadretti dalle patte a cuore. Ma il tocco è spiritoso, gli eventi filtrati da uno sguardo divertito e non manca nemmeno il giallo di una lettera misteriosa.

Mia Peluso

3 → Massimo Recalcati
→ **RITRATTI DEL DESIDERIO**
→ Cortina, pp.190, €14

Il desiderio si dice in molti modi, come l'essere di Aristotele. Nella storia della filosofia occidentale l'essere finisce con l'identificarsi col Nulla, così anche il desiderio rischia di avvitarci su se stesso fino a negare il suo principio costitutivo che deriva dall'Altro. La costellazione plurale del desiderio viene analizzata da uno psicanalista lacaniano. Il desiderio è una forza che nasce dalla propria mancanza a essere, rivolto verso un'altra singolarità vivente, mentre il godimento esaurisce nel consumo iperedonista la pulsione regolata dal principio di piacere.

Marco Vozza

2 → Anders Bodelsen
→ **PENSA UN NUMERO**
→ Iperborea, pp.192, €15.50

Che cos'è la rapina a una banca in confronto alla fondazione d'una banca? Pare parafrasare l'assioma brechtiano, *Pensa un numero*. Antesignano dei giallisti danesi, Bodelsen l'ha concepito come il gioco scosceso tra un rapinatore e un cassiere di banca. L'impiegato dall'apparenza mite rivela una propensione a delinquere che ne fa un'immagine speculare del bandito. Apparso nel '68, al cinema divenuto il bellissimo *L'amico sconosciuto* (1978), il romanzo - punteggiato da esplosioni di violenza iperbolica - si dipana sornione, corrusco, sottilmente antiborghese.

Francesco Troiano

4 → G.K.Chesterton
→ **UNA GIOIA ANTICA E NUOVA. SCRITTI
SU CHARLES DICKENS E LA LETTERATURA**
→ Trad. di Sofia Novello ed Edoardo Rialti
→ Marietti, pp.226, €17

In occasione del bicentenario di Dickens, escono le prefazioni ai romanzi dello scrittore vittoriano che Chesterton scrisse per la collana popolare «Everyman» nel 1911. Definite dall'autore «biscotti da consumare assieme al porto invecchiato della grande commedia inglese», sono un autentico invito alla lettura di un classico piuttosto trascurato da noi, partendo da *Pickwick*, dove il mondo dickensiano è «un dedalo di strade bianche, una mappa piena di paesi fantastici, di carrozze assordanti, di mercati chiassosi, di taverne affollate, e di personaggi particolari e spavaldi».

Massimo Romano

5 → Maksim Gor'kij
→ VAREN'KA OLESOVA
→ traduzione di Daniele Morante
→ Voland, pp.165, €10

Il mondo di Gor'kij è un mondo manicheo che vede contrapporsi la natura violenta e la cultura. Ciò che fa l'uomo, dunque, è la sua resistenza alla forza della natura: in *Varen'ka Olesova*, romanzo breve del 1897, la forza della natura è una ragazza travolgente, «con due grandi occhi scuri ridenti». Il giovane professore Polkanov, compito intellettuale, viene sedotto non tanto dal fascino della giovane, quanto dall'essere incapace di opporsi a quel fascino, senza ammetterlo neppure a se stesso, se non nelle proprie fantasie notturne. Nella realtà diurna Varen'ka, sorpresa al bagno come Diana da Atteone, si prenderà la rivincita.

Nadia Caprioglio

6 → Edith Piaf
→ MIO AZZURRO AMORE
→ trad. di Anna Mörpurgo
→ Archinto, pp. 105, €15

«Tesoro, amor mio, se solo potessi capire quanto ti amo e come saprei renderti felice». E' il grido di dolore non di una ragazza da marito (di quelle che affogavano nella misoginia alla Montherlant). A liberarlo («Ti supplico angelo mio...») è una Jeanne d'Arc dell'amour profano (sacralmente profano), Edith Piaf, il «passerotto» della canzone. Otto mesi roventi, lui è un campione del ciclismo, un dio di Roserio d'Oltralpe, Louis Gérardin, lei gli si offre senza rete, non scalfendone però le remore (in primis il legame nuziale). Un coup de théâtre (o d'ugola) dissolverà l'incantesimo. Je ne regrette pas...

Bruno Quaranta

